



Caro Enrico,

dando seguito al dialogo e al confronto di questi giorni, riteniamo necessario sottoporci nuovamente le nostre valutazioni. Siamo molto preoccupati di come si va costruendo l'alleanza Repubblicana. Come ti diciamo da giorni, la scelta di includere sempre più persone che hanno votato la sfiducia a Draghi o ne avversano pubblicamente l'agenda, e la mancanza di risposta sui punti programmatici proposti, rendono debole e contraddittoria un'eventuale comune proposta di Governo. Solo così si battono i sovranisti.

Sebbene siamo convinti dell'opportunità di un accordo elettorale sui collegi uninominali che veda coinvolta la federazione Azione/+Europa e il PD, al fine ultimo di non favorire la destra guidata da Meloni (ferma restando la rispettiva autonomia nella conduzione della campagna elettorale), esistono per noi due punti imprescindibili:

1) non un voto di +Europa e Azione può andare a persone che non hanno votato la fiducia a Draghi, che sostengono la necessità di abbandonare quella agenda o che hanno inventato partiti all'ultimo secondo. Se è vostro fermo desiderio candidare queste persone fatelo non negli uninominali ma nel proporzionale. Del resto noi abbiamo preso l'impegno di evitare candidature "difficili" per gli elettori del PD nei collegi uninominali.

2) una cosa è avere programmi diversi, altra è non avere alcuna omogeneità. Come avrai visto, la nostra proposta per un'agenda repubblicana contiene tanti elementi che ci accomunano, dal salario minimo ai diritti. Ma su infrastrutture energetiche, revisione (non abolizione) del RDC, politiche fiscali e di bilancio occorre trovare punti di compatibilità.

Questi temi ti sono noti da giorni. Il tempo stringe. Ti chiediamo rapidamente una risposta.

Grazie, 31/7/22